

La sotto riportata mozione è stata approvata all'unanimità dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 20

Favorevoli 20: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli

Astenuti 10: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Prampolini, Rossini, Santoro, Silingardi

Risultano assenti i consiglieri De Maio, Moretti ed il Sindaco Muzzarelli.

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

““ Preso atto con preoccupazione che:

- E' in atto una emergenza epidemiologica da COVID-19, nuovo tipo di CoronaVirus, che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha catalogato come pandemia in cui tutto il pianeta è coinvolto.
- L'intera Europa, seppure con tempistiche diverse tra i diversi paesi, è seriamente coinvolta con dinamiche di contagio molto significative.
- L'Italia è il paese dell'Unione Europea che ha fronteggiato per prima l'emergenza COVID-19, sperimentandone l'impatto sanitario e le declinazioni economico-sociali.
- come tutto il territorio nazionale anche Modena è sottoposta a sacrifici e interventi molto duri in ogni sua componente sociale, tali da modificare profondamente la visione di quello che potrà essere il futuro prossimo.
- dalla fine di febbraio in poi si sono succeduti provvedimenti del Governo nazionale e del Sistema di Protezione Civile per il contenimento del contagio del virus a cui è obbligatorio adeguarsi, sia come singoli individui, che come soggetti collettivi operanti nei diversi campi della società (es. Enti Pubblici, soggetti economici, imprese, associazioni ecc...)

Premesso che:

- Il Comune di Modena, nel mese di gennaio, dopo aver verificato la scadenza originaria indicata dalla Legge di Bilancio 2020, ha intrapreso il normale percorso politico e amministrativo per l'approvazione del bilancio previsionale con l'ottica di rispettare la scadenza ultima del 31 marzo (poi prorogata).
- E' stato condiviso da tutte le forze politiche presenti in Consiglio Comunale l'opportunità di rispettare l'iter e la tempistica di approvazione del Bilancio Previsionale per consentire all'Ente di uscire dall'esercizio provvisorio e all'Amministrazione di essere il prima possibile pienamente operativa per affrontare l'emergenza CoronaVirus, cogliendo anche i provvedimenti legislativi d'urgenza messi in campo da Unione Europa, Governo nazionale, Regione Emilia-Romagna ecc...
- Le condizioni di sicurezza per lavoratori comunali e personale politico, nel pieno rispetto dei

DPCM, rappresentano la priorità assoluta e che quindi è stato necessario e doveroso adottare gli opportuni provvedimenti di sicurezza nei diversi momenti che compongono l'iter istituzionale di approvazione del Bilancio Previsionale.

- Con senso di responsabilità, tutte le forze politiche, hanno dato il loro contributo costruttivo in questa fase di emergenza condividendo i diversi orientamenti e provvedimenti con la Presidenza del Consiglio e nelle riunioni dei Capigruppo.
- Il Bilancio Previsionale rappresenta il principale atto politico (ricorrente) di indirizzo per un Consiglio Comunale e che, proprio per questa sua natura, sia necessario e obbligatorio tenere in considerazione il contesto emergenziale senza precedenti in cui si procede

Ricordato che:

- sebbene non esistano ad oggi stime attendibili capaci di quantificarne l'impatto negativo, l'emergenza COVID-19 lascerà in eredità pesantissime criticità sull'intera economia globale e, di conseguenza sull'intera UE e sull'Italia
- ad oggi, mettendo assieme le previsioni delle agenzie di rating internazionale e i primi pronunciamenti informali di Banca d'Italia, la pandemia da nuovo CoronaVirus potrebbe costare al PIL italiano dal -0,2 al -0,6%, portando così il paese in una nuova recessione, la più grave dai tempi della crisi finanziaria del 2000/09.
- in un quadro di recessione nazionale, gli Enti Locali sarebbero colpiti contemporaneamente su due fronti: da un lato come "azienda pubblica" responsabile dei propri dipendenti e dei servizi pubblici erogati, dall'altro lato come stazione appaltante (lavori, forniture, servizi, concessioni immobiliari ecc..) nei confronti del tessuto economico-sociale di riferimento.
- dall'inizio dell'emergenza, il Governo Nazionale, utilizzando al massimo la flessibilità economico-finanziaria concessa dall'Unione Europea, ha messo in campo alcuni provvedimenti d'urgenza compositi per sostenere il sistema sanitario, i servizi pubblici, le imprese e le famiglie, ultimo dei quali il cosiddetto decreto "Cura Italia" con capienza 25 miliardi.
- la Regione, in anticipo sul Governo e coordinandosi con gli Enti Locali, ha annunciato due provvedimenti di urgenza per sostenere il welfare, i servizi educativi, le imprese e le famiglie del territorio emiliano-romagnolo con capienza complessiva ad oggi stimata attorno ai 45 milioni di euro.

Ricordato anche che:

- Il Comune di Modena, assieme ad ANCI e agli altri Comuni italiani, ha contribuito alla elaborazione di alcuni documenti da sottoporre ai livelli istituzionali sovraordinati per analizzare le istanze emerse dall'emergenza COVID-19 e proporre soluzioni da adottare nei confronti dei territori e delle autonomie locali che rimangono il primo interfaccia per cittadini e imprese.
- La Giunta comunale ha valutato come priorità assoluta la richiesta delle famiglie modenesi in merito alla mancata fruizione dei servizi educativi (nidi, materne), affrontando d'urgenza, con gli strumenti amministrativi disponibili, la questione delle rette e degli istituti chiusi fino al 3 aprile.
- La Giunta comunale, coinvolgendo tutti gli Assessorati ed i Settori pubblici, ha deliberato di intraprendere alcune azioni di sollievo e supporto alle attività economiche e commerciali cittadini in merito ad adempimenti amministrativi già previsti nel 2020 (a titolo di esempio proroga regolamento dehor, differimento pagamenti, posticipazione di corrispettivi per concessioni e tosap permante ecc...)

Valutato che:

- sono necessari ulteriori provvedimenti a tutti i livelli di Governo per continuare a fronteggiare le pesanti eredità sanitarie, economiche e sociali che l'emergenza COVID-19 lascerà in eredità per tutto il 2020 e nel medio periodo, procedendo con la massima

collaborazione istituzionale.

- l'emergenza COVID-19 costringerà non solo l'Amministrazione comunale, ma l'intero sistema modenese a fare ulteriori sforzi e a immaginare nuove ricette per dare risposte ad alcuni temi politici che rimangono centrali nell'azione di governo: competitività ed attrattività delle imprese, piena e buona occupazione, sostenibilità ambientale, tutela della famiglia, lotta alla denatalità, emergenza abitativa sia in locazione che in vendita, opportunità abitative per le categorie fragili ecc...

Considerato che:

- l'emergenza COVID-19 non è terminata e l'evoluzione fluida degli eventi comporta necessariamente la massima flessibilità amministrativa.
- grandi incertezze gravano sulla tenuta economica dell'intero paese e su quanto questa ricadrà sugli Enti Locali e sulle loro programmazioni finanziarie che devono, per legge, rispettare paletti e vincoli molto forti
- viste le tante variabili ancora in campo, l'impianto del Bilancio Previsionale 2020-22 avrà la necessità di essere aggiornato nel breve periodo per fronteggiare non solo l'emergenza, ma per impostare la ripartenza dell'Ente e accompagnare la ripresa economico-sociale della città.

Valutato altresì che:

pur antepoendo l'emergenza COVID-19 a tutte le altre priorità, vi siano alcune politiche contenute negli Indirizzi di Governo 2019-2024 da confermare:

- politiche legate alla sostenibilità ambientali. Considerata l'emergenza ambientale globale e la difficile situazione ambientale legata in dettaglio all'elevato inquinamento dell'aria per ragioni non solo dovute alle attività del territorio ma anche dalla morfologia del territorio, sono da ritenersi prioritari gli investimenti legati alla mobilità dolce, con urgenza e priorità massima alla riprogettazione dei percorsi cittadini; gli investimenti volti al miglioramento del TPL; gli investimenti in mitigazione ambientale mantenendo l'impegno di un bosco urbano ogni anno.
- realizzazione delle diverse fasi del PUMS e degli investimenti ad esso legati
- politiche legate alla famiglia e a combattere la denatalità. Una delle sfide della nostra città è sicuramente quella di rendere il nostro territorio attrattivo per le giovani coppie, al fine combattere il progressivo invecchiamento della popolazione trattenendo i giovani e attirandone di nuovi e creando le condizioni per invertire la curva della natalità, favorendo in primis l'accesso alle strutture educative 0-6 e la conciliazione tra i tempi della famiglia e quelli del lavoro.
- il sostentamento in spesa corrente di tutte le necessità legate alla realizzazione del PUG al fine di realizzare un piano quanto migliore possibile per il futuro urbanistico della città.
- una politica abitativa forte e in grado di dare risposte al bisogno di casa, sia in locazione che in vendita. Bisogna che al momento non è colmato dall'offerta. Da ritenersi prioritario anche la necessità di case popolari per dare risposte alle 1500 famiglie che ne hanno fatto richiesta ma alle quali non si riesce a dare risposta.
- Politiche volte a incentivare e sostenere la rigenerazione urbana al fine di innescare quel processo di sostituzione urbana e che permetta di tenere i prezzi di locazioni e di vendita competitivi coi territori circostanti.
- una politica di investimenti forte che abbiano il doppio significato di rilanciare il tessuto del territorio sia di cambiare quanto prima il volto di tanti pezzi delle città sotto diversi punti di vista, mettendo al primo posto la rigenerazione urbana e la cura delle periferie
- potenziamento dell'offerta formativa e scolastica, con grande attenzione alle mutate domande dei modenesi sui servizi 0-6 anni.

Tutto ciò premesso,

## IL CONSIGLIO COMUNALE DI MODENA:

Impegna il Sindaco e la giunta:

- a considerare, nel breve e medio periodo, le diverse declinazioni ed eredità dell'emergenza COVID-19 (nuovo Corona Virus) come attività prioritaria su cui calibrare la programmazione economica dell'Ente comunale, trasversalmente su tutti i Settori, sia sul fronte della spesa corrente che su quello degli investimenti, con l'obiettivo di accompagnare Modena fuori da questa difficilissima fase storica.
- a rendere operativo il prima possibile l'attuazione del Piano degli Investimenti, definendo coperture ed impegni finanziaria, accelerando altresì al massimo l'iter tecnico per la redazione dei progetti e le conseguenti fasi amministrative.
- a dare priorità ai progetti immediatamente cantierabili di forte interesse pubblico, con l'obiettivo di realizzarli entro la prossima scadenza amministrativa.
- a rilanciare il più possibile la vocazione turistica della città di Modena con eventi e manifestazioni, recuperando indotto e visite
- A intensificare l'ascolto e il coinvolgimento dei vari corpi intermedi e stakeholder con tavoli e tutti gli strumenti ritenuti necessari al fine di mappare le necessità e le difficoltà economiche e sociali generate o aggravate dall'emergenza sanitaria in atto, al fine di conoscere in dettaglio e compiutamente gli effetti sulla nostra città.
- A coinvolgere i soggetti di cui al punto precedente presso il "tavolo della crescita sostenibile intelligente e inclusiva" al fine di approfondire strategie atte all'approfondimento di percorsi condivisi per la riqualificazione dei servizi anche nell'ottica della capacità di fornire risposte innovative ai bisogni che cambiano.
- A interagire con forza nei confronti dei livelli istituzionali superiori (Regione, Governo in primis) al fine di chiedere finanziamenti e provvedimenti che siano di sostegno alle situazioni specifiche del nostro territorio, nonché di supporto per le politiche e le finanze degli Enti Locali
- A sottoporre a Governo e Regione, nell'immediato e nel breve periodo, alcune tematiche particolarmente rilevanti per la città di Modena, quali ad esempio:
  - azioni di sostegno per tutta la filiera dell'impresa culturale e del mix di servizi pubblico-privati che caratterizzano le storiche attività del nostro territorio (biblioteche, musei, arte, musica ecc..).
  - valutare l'introduzione di un'indennità per i lavoratori autonomi e professionisti interessati dalla sospensione delle attività;
  - concordare con Governo e Regione una proroga nel pagamento delle imposte;
  - concordare con le banche una sospensione temporanea dei mutui e dei leasing per le imprese e per i lavoratori;
  - chiedere alla Regione una dilazione dei tempi per i bandi per le imprese;
  - potenziare gli strumenti previsti dalla normativa in materia di ammortizzatori sociali, anche per le aziende oggi scoperte, se possibile bloccando i "contatori" della Cassa integrazione;
  - a mettere a disposizione locali e spazi per dare la possibilità alle imprese culturali che hanno perso settimane di programmazione di recuperarle una volta passata l'emergenza.
  - a prevedere norme di tutela "salva cantieri" per tutelare le opere pubbliche, le stazioni appaltanti pubbliche e tutta la filiera colpita dalle sospensioni di emergenza COVID-19
- chiedere al Governo e alla Regione campagne di comunicazione nazionali e internazionali per riattivare le presenze culturali e turistiche gravemente compromesse;
- tenere informato con regolarità il Consiglio Comunale, nei modi e nei tempi da definirsi.